

Comune di Taormina

Città Metropolitana di Messina



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 75 del reg. Data 04.11.2021	OGGETTO: Approvazione Regolamento degli istituti di partecipazione ed iniziativa popolare
---	--

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **quattro**, del mese di **Novembre**, alle ore **18:00** e seguenti, nel Comune di Taormina, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione, a seguito di avviso di convocazione notificato ai sensi del vigente regolamento e relativo ad ordine del giorno determinato Presidente.

Il Presidente invita il Segretario Generale ad effettuare l'appello dei presenti.

Eseguito l'appello nominale, risultano presenti i Signori:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Pres.	Ass.
GABERSCEK	Lucia	X		ABBATE	Salvatore		X
LOMBARDO	Ruggero		X	RUSSOTTI	Maria Grazia	X	
CARPITA	Andrea	X		STERRANTINO	Giuseppe	X	
CALTABIANO	Alessandra	X		CULLURA'	Alessandra		X
PASSALACQUA	Marcello	X		GIARDINA	Claudio		X
BROCATO	Salvatore	X		RANERI	Giuseppa		X
FARACI	Manfredi	X		D'AVENI	Antonio		X
BENIGNI	Piero	X		CILONA	Salvatore		X

Assegnati n. 16

Presenti n. 9

In carica n. 16

Assenti n. 7

Presiede la Signora Gaberscek Lucia, nella sua qualità di **Presidente**.

Partecipa alla seduta il **Vice Segretario Generale**, Dott.ssa Angela La Torre

La seduta è valida, essendo risultato legale il numero degli intervenuti.

Il Presidente del Consiglio dà la parola al consigliere Sterrantino che inizia il suo intervento, dichiarando di essere amareggiato nel prendere atto dei dissensi dei cittadini, affermando che l'Amministrazione è assente sul territorio e che lo stesso riporta le rimostranze dei cittadini che puntualmente disattese per le inefficienze degli uffici e per mancanza di risorse finanziarie. Conferma il proprio appoggio alla Presidente, ma ribadisce le proprie rimostranze avanzate dai cittadini per suo tramite puntualmente disattese. Al cimitero hanno richiesto degli interventi di manutenzione che sono stati fatti non conformi alle effettive necessità originarie, producendo dei danni. Evidenzia anche la mancanza di rifacimento delle strisce pedonali.

Entra in aula il consigliere Giardina Claudio alle ore 18.10

Il Consigliere Sterrantino rimane a disposizione del Presidente e del Sindaco. L'importante che vengono portati atti utili alla collettività, viceversa sarà contrario ad ogni atto presentato in aula.

Il Presidente inizia con il primo punto all'ordine del giorno e dà la parola all'Assessore Gullotta che ringrazia per aver portato l'argomento in aula esponendo il contenuto dell'argomento, che era stato discusso già in commissione.

Fa rilevare l'importanza dei regolamenti a partire con quello della democrazia partecipata a seguire il regolamento delle Associazioni e del volontariato singolo e questa è la terza tappa. Con quello sulla partecipazione democratica, si è dato voce ai cittadini, rendendoli più partecipi alla vita amministrativa. Le consulte acquisiscono un ruolo significativo inteso come istituto di partecipazione. L'Obiettivo è quello di dare forza alla voce dei cittadini delle frazioni e dei quartieri. L'obiettivo è di avere una comunità più unitaria smussando i campanilismi, dando voce a tutte le categorie presenti sul territorio, per essere una comunità più inclusiva, essendo una città cosmopolita e multietnica, riducendo sempre più le differenze anche etniche presenti sul territorio. Ha pensato di porre in essere un regolamento che realizza in maniera comunitaria ciò che la costituzione e lo statuto comunale prevedono, quest'ultimo parla di consulte ed associazioni che valorizzino la componente etnica. Consulte di categorie consentono di legare la comunità che permette di migliorare l'azione amministrativa, obiettivo sociale e morale. Consulte di quartiere che possono esprimersi al meglio nelle feste religiose (esempio) nei vari quartieri tipici di Taormina. Azioni che diano un senso di appartenenza alle tradizioni, ai quartieri grazie alle Consulte di quartiere. Parla anche degli Istituti di partecipazione e il cittadino deve avere degli strumenti istituzionalizzati, petizioni e interpellanze. La seconda parte tratta degli Istituti di Partecipazione che sono strumenti in più, come istanze al Sindaco, alla Giunta, possono anche essere presentate le proposte i GM. I cittadini vanno educati ai propri doveri e non chiedere solo diritti.

Entra in aula il consigliere Cilona alle ore 18.16

Entra in aula il consigliere Raneri alle ore 18.22

Il Presidente dà lettura del verbale della commissione ed elenca i nominativi dei partecipanti.

IL consigliere Raneri esce dall'aula alle ore 18.30

Da il via agli interventi il Presidente

Inizia il consigliere Russotti che dichiara che l'amministrazione ha fatto molti regolamenti ed una volta che si fanno devono essere fatti osservare. Mazzeo aveva fatto delle specifiche richieste, ma disattese. I cittadini di Mazzeo si sentono più cittadini di Letojanni che di Taormina, si sentono esclusi dal proprio Comune. Evidenziano l'assenza di strutture di incontro per gli anziani, ragazzi, ecc,....si sta perdendo la tradizione del dialetto. Va bene

questo regolamento, ma sono stati presenti progetti da parte degli uffici? I dirigenti non presentano progetti a valere sui regolamenti in vigore.

L'Assessore interviene e condivide il suo intervento (Russotti) evidenziando che Mazzeo è più vicino a Letojanni che a Taormina. Ma ormai i certificati vengono richiesti on-line. I cittadini partecipano ai progetti relativi alla democrazia partecipata.

I cittadini si sentono coinvolti dalle Associazioni, ma adesso vi sono gli strumenti che sono i Regolamenti che consentono un diverso approccio con l'Amministrazione e quindi un maggior coinvolgimento dei cittadini, ma che purtroppo il covid ha interrotto.

Il consigliere Russotti risponde che lei si riferiva ai progetti non opportunamente presentati, per una maggior coinvolgimento dei cittadini per maggiori interventi sul territorio, portando degli esempi concreti.

Prende la parola il consigliere Faraci, affermando che questo regolamento segno punto di svolta, che riavvicina l'amministrazione ai cittadini e fa un plauso all'Ass.re Gullotta e spera che venga votato favorevolmente.

Anticipa la propria dichiarazione di voto favorevole sperando che venga velocemente attuato.

Rientra il consigliere Raneri alle ore 18.42.

Il consigliere Begnini interviene illustrando l'emendamento, evidenziando che le altre volte sono stati portati dei regolamenti simili e che si stanno riproponendo argomenti molto presenti nel quotidiano dei cittadini. Significa che vi è l'intenzione di coinvolgere i cittadini, mettendo a disposizione adeguati strumenti e la dimostrazione vi è stata con la partecipazione dei cittadini a Mazzeo con l'inaugurazione del parco giochi, un evento che ha coinvolto tutti i cittadini. Amareggiato però per l'evento spiacevole che ha visto danneggiati i giochi per i bambini. Inoltre dichiara di aver già espresso il suo voto in sede di commissione. Poi si sofferma a leggere alcuni punti del Regolamento. Successivamente legge l'emendamento che si sottopone alla votazione del Consiglio, auspicando di poter avvicinare i cittadini al Palazzo ovvero alle scelte dell'Amministrazione.

Il Presidente dà la parola al consigliere Giardina, che interviene in seguito all'intervento del consigliere Benigni, evidenziando che sono stati adottati svariati regolamenti, quali il Canone Unico. Tutti sono necessari ed indispensabili ma devono essere applicati. Tali regolamenti non hanno avuto impatto sui cittadini, la fiducia non può essere eterna. E' l'ennesimo regolamento per non farlo applicare. Replicando al Consigliere Benigni al riguardo degli atti vandalici di Trappitello afferma che: "Non è fare qualcosa facendo un parchetto", non si può parlare di sufficienza. Dovevate cambiare la città. E' il momento dei fatti, parlate con le persone, chiedete cosa è stato fatto e non fatto. In ordine al Regolamento aspetta l'emendamento e poi fa la dichiarazione di voto.

Entra in aula il consigliere Abbate alle ore 19.03.

Parla il consigliere Passalacqua, la decadenza del nostro paese sembra irrefrenabile, perché nei posti di responsabilità vi sono persone incompetenti, che non senza mettono passione, competenza e cuore. Premette che vuole ringraziare l'Assessore Gullotta, ai suoi occhi è un Ass.re perfetto che mette amore e passione nel suo lavoro. Coinvolgere gli anziani non è argomento di rilievo ma per i medici lo è, e coinvolgere gli anziani è di notevole aiuto ed è importante. La comunità è partecipazione. Gabel diceva chela libertà è partecipazione ed è una verità sacrosanta, non si possono cercare gli anziani per i voti. Vanno coinvolti subito, senza qualunquismo, senza polemiche sterili. Se questi regolamenti sono importati, è importanti condividere le scelte, per evitare l'accanimento e le critiche verso gli Amministratori. Invita a remare tutti verso la stessa direzione, non vi è altra via d'uscita. Il centro di Taormina non è il centro del territorio, ma i quartieri, le periferie. Le esigenze sono

diverse tra frazione e frazione. Chiede maggiore rispetto per la cosa pubblica, coinvolgendo tutti i cittadini, i giovani in modo particolare, perché non si è stati capaci di coinvolgerli, come neanche gli anziani. Questi intenti si devono concretizzare con i fatti, senza coinvolgimento c'è isolamento e scollamento tra cittadini e amministrazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento, riportante il numero uno, illustrato dal Consigliere Benigi.

Il Consiglio Comunale, con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 3 (gruppo di minoranza), approva.

Parla Giardina, che dichiara di astenersi insieme al gruppo.

Interviene il consigliere Brocato per la dichiarazione di voto, evidenziando l'importanza che hanno dato all'argomento. I regolamenti non sono di appannaggio dell'Amministrazione. L'operato di una Amministrazione non si misura con questi Atti/Regolamenti. Fa i complimenti all'Assessore con l'auspicio che possano essere attuati, specialmente con la fine della pandemia. Tutta l'Amministrazione vota favorevolmente all'approvazione del Regolamento.

Prende la parola il consigliere Ciona, che sottolinea il grande impegno dell'Assessore Gullotta anche in altri Regolamenti. I consiglieri vengono eletti per sollecitare l'amministrazione. Spera che questo regolamento venga messo in atto al più presto e ribadisce l'astensione del gruppo alla votazione.

Non si registrano altri interventi, pertanto il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di deliberazione di cui in oggetto, per come emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione, così come emendata;

Uditi gli interventi che precedono;

Visto il D.lgs 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 3 (gruppo di minoranza), espressi dai Consiglieri Comunali presenti per alzata di mano,

DELIBERA

1) **Approvare** la proposta di deliberazione di cui in oggetto, così come emendata, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Assessore Gullotta prende la parola e ringrazia tutti i Consiglieri Comunali.

Deliberazione: Consiglio Comunale
Area competente: Area Servizi alla Persona
Responsabile del Procedimento: Cacopardo Giuseppe
Proponente: Assessore alla Cultura



OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ED INIZIATIVA POPOLARE

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

PREMESSO CHE

- ✓ l'art. 118 della Costituzione Italiana prevede che "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà";
- ✓ l'art. 8 del D. Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" dispone che "i Comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'Amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo Statuto", che promuove, altresì, "forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti";
- ✓ l'Amministrazione Comunale condivide e incoraggia il principio della democrazia partecipativa riconoscendola quale istituto complementare alla democrazia rappresentativa e che, pertanto, intende prevedere forme di consultazione della popolazione per tutte le materie che concernono l'organizzazione e la gestione di servizi, di piani o programmi generali riguardanti i vari settori dell'amministrazione o prima di prendere le decisioni o successivamente all'attuazione dei provvedimenti.

DATO ATTO CHE

- ✓ le Consulte tematiche cittadine rispondono, altresì, alla forte esigenza di favorire, in tempi reali, l'attenzione costante dell'Amministrazione Comunale ai bisogni emergenti della Città;
- ✓ le Consulte tematiche rappresentano uno strumento che non si sovrappone al lavoro delle Commissioni Consiliari ma lo supportano e lo arricchiscono per poter meglio affrontare i temi di maggior interesse, in termini di qualità e tempi di attuazione.

VISTO E RICHIAMATO

lo Statuto del Comune di Taormina e in particolare gli articoli 47 e 48 che disciplinano l'istituzione delle Consulte demandando ad un Regolamento degli Istituti di partecipazione di stabilirne il numero, le materie di competenza, le modalità di formazione e di funzionamento.

CONSIDERATO CHE

- ✓ è necessario adottare ed approvare un apposito Regolamento per istituire e disciplinare le Consulte comunali;
- ✓ continuare un percorso di attivazione degli strumenti di partecipazione democratica regolamentati dal Comune di Taormina, al fine di elaborare una disciplina uniforme, organica e coordinata attraverso la predisposizione di anche di un Regolamento sugli Istituti di partecipazione ed iniziativa popolare.

RITENUTO

- ✓ dover aggiornare alcune disposizioni regolamentari attualmente in vigore tenuto conto delle modifiche legislative intervenute nel tempo;
- ✓ dover elaborare una disciplina uniforme, organica e coordinata che possa agevolare, semplificare e qualificare le diverse forme partecipative presenti sul territorio, eliminando eventuali frammentarietà.

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente.

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000.

VISTO lo Statuto Comunale.

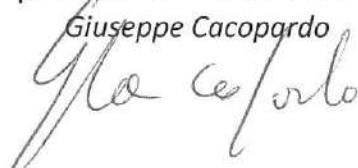
VISTO il vigente Regolamento di contabilità.

PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERI

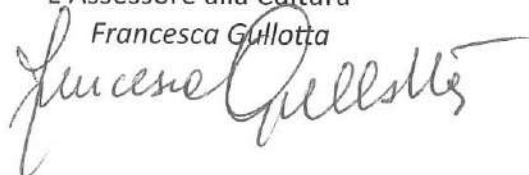
Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di approvare il "**Regolamento degli Istituti di partecipazione ed iniziativa popolare**", allegato alla presente Deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente esecutiva;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile dell'Area Servizi alla Persona per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile Area Servizi alla Persona

Giuseppe Cacopardo


L'Assessore alla Cultura
Francesca Gullotta



PARERE EX ART. 53 DELLA LEGGE 142/90
RECEPITO DALLA L.R. 48/91 E MODIFICATO DALLA L.R. 23/12/2000 N.30

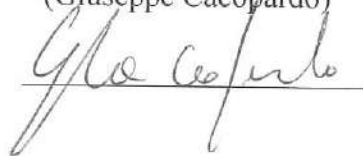
OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ED INIZIATIVA POPOLARE

Per la **Regolarità TECNICA** si esprime parere FAVOREVOLE

Taormina, li

04/08/2021

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona
(Giuseppe Cacopardo)



Comportando la presente:

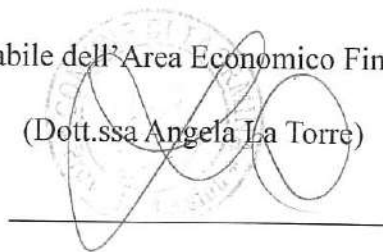
- impegno;
- diminuzione di entrata;
- non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Per la **Regolarità CONTABILE** si esprime parere FAVOREVOLE, *dando che il presente regolamento non comporta oneri a carico del bilancio comunale*

Taormina, li 05-8-2021

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria

(Dott.ssa Angela La Torre)





CITTÀ DI TAORMINA

REGOLAMENTO

Istituti di partecipazione ed iniziativa popolare

Approvato con Deliberazione di
Consiglio Comunale n...del

Sommario

CAPO I	3
PRINCIPI GENERALI	3
ART. 1.....	3
(Principio della partecipazione)	3
CAPO II	4
CONSULTE TERRITORIALI	4
Art.2	4
(Istituzione).....	4
Art.3	4
(Individuazione e Composizione)	4
Art. 4	4
(Elezione).....	4
Art. 5	6
(Durata e decadenza)	6
Art. 6	6
(Requisiti)	6
Art. 7	7
(Insediamiento)	7
Art. 8	8
(Convocazione)	8
Art. 9	8
(Sedute)	8
Art. 10	9
(Rapporti con il Comune)	9
Art. 11	9
(Funzioni e facoltà delle Consulte).....	9
Art. 12	10
(Assemblee di popolazione)	10
Art. 13	10
(Iniziativa degli Organi del Comune).....	10
Art. 14	10
(Attribuzioni del Presidente).....	10
Art. 15	11
(Riunioni congiunte delle Consulte).....	11
Art. 16	11
(Sede).....	11
CAPO III	12
CONSULTE DI CATEGORIA	12
ART. 17	12
(Istituzione).....	12
ART. 18.....	13

(Funzionamento)	13
ART. 19	13
(Durata in carica)	13
CAPO IV	14
INIZIATIVA POPOLARE	14
ART. 20	14
(Istanze, petizioni e proposte di deliberazione)	14
ART. 21	14
(Istanze al Sindaco ed agli Assessori)	14
ART. 22	14
(Petizioni alla Giunta Comunale)	14
ART. 23	15
(Proposte di Deliberazione)	15
ART. 24	15
(Forma della Proposta di Deliberazione)	15
ART. 25	15
(Esame della Proposta di Deliberazione)	15
ART. 26	16
(Pubblici dibattiti)	16
ART. 27	16
(Modalità e tempistica dei pubblici dibattiti)	16
ART. 28	16
(Raccolta delle sottoscrizioni)	16
ART. 29	17
(Presentazione e regolarità delle sottoscrizioni)	17
ART. 30	17
(Improcedibilità)	17
CAPO V	18
ASSEMBLEA DEI CITTADINI MIGRANTI	18
ART. 31	18
(Istituzione e Convocazione)	18
ART. 32	18
(Modalità)	18
ART. 33	18
(Proposte)	18
CAPO VI	19
NORME GENERALI	19
ART. 34	19
Informativa per trattamento di dati personali	19

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

ART. 1

(Principio della partecipazione)

La partecipazione popolare alla gestione politico-amministrativa della cosa pubblica è un diritto fondamentale, garantito dalla Costituzione, all'art. 3, co. 2, e dal Testo Unico degli Enti Locali (TUEL-D.Lgs. 267/2000), che all'art. 8, delinea diversi Istituti di partecipazione "popolare", prevedendo "forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini, singoli o associati, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi" e "garanzie per il loro tempestivo esame".

Lo stesso art. 8, comma 5, del TUEL autorizza, poi, gli Enti Locali a promuovere "forme di partecipazione", sia per i cittadini UE che per gli stranieri "regolarmente soggiornanti", disciplinandone il loro esercizio negli Statuti ed estendendo, quindi, la possibilità di partecipazione anche a chi, pur non essendo "cittadino", comunque abbia uno stabile collegamento con il territorio.

Il presente Regolamento attua le disposizioni previste dal Titolo IV dello Statuto Comunale relative agli ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE e intende attuare i seguenti principi generali:

1. Il Comune di Taormina ispira la propria azione amministrativa rendendo effettivo il diritto alla partecipazione politica ed amministrativa dei cittadini e delle loro espressioni associative per svolgere in modo più efficace le proprie funzioni e per rendere maggiormente partecipate le proprie decisioni.
2. In particolare il Comune di Taormina si impegna a rimuovere gli ostacoli che limitano l'azione dei cittadini, garantendo un continuo collegamento con gli Organi Comunali in relazione al raggiungimento di fini di interesse generale e per cooperare allo sviluppo civile, sociale, economico della comunità nonché alla formazione ed attuazione dei programmi e delle scelte dell'Amministrazione Comunale.
3. Il Comune di Taormina prevede forme di consultazione della popolazione per tutte le materie che concernono l'organizzazione e la gestione di servizi, di piani o programmi generali riguardanti i vari settori dell'amministrazione o prima di prendere le decisioni o successivamente all'attuazione dei provvedimenti.
4. La consultazione può avvenire attraverso le seguenti forme:
 - a) Consulte territoriali e di categoria
 - b) Pubblici dibattiti
 - e) Democrazia elettronica.
5. Le modalità di funzionamento delle forme di partecipazione suddette sono disciplinate dal presente Regolamento, che ha lo scopo di favorire l'effettiva ed attiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività amministrativa, economica e sociale della Comunità e di disciplinarne la natura, l'istituzione, le funzioni e le prerogative.

CAPO II

CONSULTE TERRITORIALI

Art.2 (Istituzione)

In applicazione dello Statuto Comunale sono istituite le Consulte Territoriali delle FRAZIONI e dei QUARTIERI del Centro Storico.

1. La Consulta, quale Organismo rappresentativo della relativa popolazione di appartenenza, opera al fine di permettere e promuovere un'ampia e diretta partecipazione dei cittadini alle scelte riguardanti la vita e lo sviluppo della realtà locale e dell'intera comunità cittadina;
2. la Consulta non ha fini di lucro, è apartitica, rispetta le diverse posizioni politiche e culturali, le differenze di genere, di orientamento sessuale, di fede, di opinione, di etnia di ciascun soggetto aderente ad essa.

Art.3 (Individuazione e Composizione)

Sono Consulte territoriali delle Frazioni le aree urbane così raggruppate:

1. Trappitello, Chianchitta, Bruderì, Mastrissa
2. Villagonia, Isola Bella e Mazarò, Spinone e Mazzeo.

Sono Consulte del Centro storico i **quartieri** così raggruppati e secondo l'individuazione riportata con diversa campitura nelle Tavole del PRG in scala 1/5000 e 1/2000 entrambe allegata al D.A. n. 54/76:

1. le Zone o quartieri della Chiusa, Cuseni, Leonardo Da Vinci (ex Rotabile per Castelmola) fino a Madonna della Rocca;
2. Cappuccini, Fontana Vecchia e Branco;
3. il viale S. Pancrazio e via Porta Pasquale sino a Piano Porto;
4. il C.so Umberto, da Porta Messina a Porta Catania, con le strade e aree contermini ad esso e che ricomprendono oltre la zona ebraica anche via Giardinazzo, via G. Di Giovanni, compreso il vecchio borgo "U Burucu" fino al termine di Via Bagnoli Croci.

Le Consulte sono composte da cinque rappresentanti nominati, uno per zona o quartiere, oltre al Presidente che verrà eletto dai componenti della Consulta.

Art. 4 (Elezioni)

I. Le elezioni delle Consulte avvengono, di norma, ogni 5 anni, valutando di volta in volta la concomitanza con appuntamenti elettorali dello stesso periodo, compatibili con le elezioni delle Consulte. Il Comune avvia il procedimento di elezione dei componenti le Consulte approvando, con Ordinanza del Sindaco, un Avviso da pubblicare all'Albo Pretorio on line, nel Sito internet istituzionale del Comune, nei territori delle Consulte e da diffondere mediante gli strumenti social del Comune di Taormina.

2. In fase di prima applicazione il termine, per l'avvio del procedimento di cui al comma 1, è fissato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
3. Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, gli interessati a far parte della Consulta della Frazione o del Quartiere dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Taormina, anche mediante utilizzo di e-mail o di pec, apposita manifestazione di interesse, utilizzando il modello di istanza allegato all'Avviso di cui al precedente comma 1, nel quale sarà auto dichiarato il possesso dei requisiti.
4. Le manifestazioni di interesse devono contenere la dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, anche penale, riguardante il possesso dei requisiti indicati all'art. 6; alla domanda potrà essere allegato il proprio curriculum vitae o, in alternativa, una lettera di presentazione.
5. Allo scadere del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse, l'Area Servizi alla Persona provvede ad istruire il procedimento, ammettendo le domande coerenti con i requisiti di partecipazione stabiliti dal presente Regolamento e dall'Avviso pubblico e dichiarando l'inammissibilità di quelle non conformi. Al termine dell'istruttoria, che può prevedere la regolarizzazione delle domande incomplete o irregolari entro un termine perentorio assegnato dal responsabile del procedimento all'istante, l'Ufficio competente redige un elenco di candidati distinti per ambito territoriale Frazione/Quartiere.
6. Le procedure elettorali sono gestite dall'Area Servizi alla Persona, con l'attiva partecipazione dei Consiglieri Comunali e degli Assessori in carica e dei componenti delle Consulte uscenti non ricandidati.
7. A tal fine, presso ogni ambito territoriale, Frazioni e Centro Storico, si insedia un apposito Ufficio elettorale, composto da tre membri nominati dal Consiglio Comunale tra i Consiglieri Comunali (due di maggioranza ed uno di minoranza) ed i membri della Consulta uscenti che non si sono ricandidati e che abbiano dato la propria disponibilità.
8. Qualora il numero dei candidati per la singola Consulta sia almeno pari a 3/5 e non superiore a 5/5 dei componenti previsti dall'art. 3 del presente Regolamento, la Consulta deve considerarsi regolarmente costituita e composta dai candidati senza necessità di procedere ad elezioni. Qualora il numero dei componenti sia inferiore a 3/5 la Consulta non si costituisce ed il procedimento per la sua elezione viene riavviato entro 6 mesi.
9. L'elenco delle candidature ammesse è pubblicato, con Ordinanza del Sindaco, all'Albo Pretorio online del Comune di Taormina, sul sito internet del Comune ed in altri luoghi del territorio Comunale fino alla data fissata per le elezioni.
10. Il seggio elettorale è composto da un presidente e da due scrutatori; essi non devono far parte dell'Ufficio elettorale e non possono essere i candidati.
11. Il giorno delle elezioni, nel luogo stabilito dal Responsabile Area Servizi alla Persona, ogni residente nell'ambito territoriale del Centro Storico o nella Frazione può esprimere una preferenza.

12. Le operazioni di voto si protrarranno per un periodo di tempo stabilito nell'Ordinanza del Sindaco che indice le elezioni e saranno coordinate dall'Area Servizi alla Persona.

13. La Conferenza dei Capigruppo nomina tre Garanti scelti tra i componenti del Consiglio Comunale, di cui uno rappresentante della minoranza, non nominati nella composizione dell'Ufficio elettorale, che vigilano sulla regolarità ed imparzialità delle votazioni.

14. Lo spoglio delle schede sarà effettuato dai componenti uscenti delle Consulte, coadiuvati da Consiglieri Comunali che volontariamente collaborino alle operazioni di scrutinio, immediatamente dopo la fine delle votazioni. Dell'esito delle votazioni sarà immediatamente redatto apposito verbale, a cura e firma dei componenti dell'Ufficio elettorale che hanno eseguito le operazioni di scrutinio, contenente l'elenco dei candidati eletti a far parte delle Consulte locali, nonché la lista dei non eletti, per ordine di preferenze ottenute. In occasione delle prime votazioni, lo spoglio sarà effettuato dai soli Consiglieri comunali a ciò nominati.

15. Qualora più candidati abbiano ottenuto lo stesso numero di voti sarà dichiarato eletto in primo luogo il candidato che garantisce la parità di genere, altrimenti il più giovane di età.

16. Con Ordinanza del Sindaco, che approva i verbali degli Uffici elettorali, sono proclamati eletti componenti delle Consulte coloro che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. I candidati non risultati eletti, che seguono in graduatoria, sono nominati membri supplenti con lo stesso decreto.

Art. 5

(Durata e decadenza)

1. La Consulta dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale, di norma cinque anni, ed esercita le proprie funzioni sino alla nomina dei nuovi componenti.
2. Essa è rinnovata parzialmente in caso di dimissioni o di decadenza dalla carica di uno o più componenti, con il primo dei non eletti. Le dimissioni sono espresse in forma scritta e sono efficaci dalla loro presentazione all'Ufficio Protocollo del Comune di Taormina.
3. In caso di dimissioni, decadenza, per sopravvenuta mancanza dei requisiti di cui all'art. 6, o decesso di uno o più componenti, il Sindaco con propria Ordinanza, di cui verrà data comunicazione al Consiglio Comunale, provvede alla surroga, con il primo dei non eletti.
4. Qualora, per mancanza di surroganti, il numero dei componenti scenda sotto i 3 componenti la Consulta decade, nel caso, entro sei mesi viene riavviato il procedimento elettorale.
5. Gli eletti che perdono la residenza nel Comune di Taormina decadono automaticamente.

Art. 6

(Requisiti)

1. Per la elezione delle Consulte locali sono elettori tutti i residenti, indipendentemente dalla cittadinanza, che abbiano compiuto i 18 anni al primo giorno fissato per le elezioni.
2. Ogni votante può votare solo nell'ambito territoriale, Frazione o Quartiere in cui risiede.

3. Sono eleggibili a componenti delle Consulte locali:
 - tutti i residenti, indipendentemente dalla cittadinanza, che abbiano compiuto i 18 anni al primo giorno fissato per le elezioni;
 - tutti coloro che, pur non avendo la residenza nel territorio della Consulta, ma essendo comunque residenti nel Comune di Taormina, abbiano un legame familiare o economico con quel territorio.
4. Ogni cittadino può candidarsi in una sola Consulta.
5. Le norme relative alla incandidabilità, all'ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri Comunali, contenute nel Capo II del Titolo I del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, sono estese, in quanto applicabili, ai componenti della Consulta, ad eccezione di quella della cittadinanza e conseguente iscrizione nelle liste elettorali.
6. Sono causa di incompatibilità con il ruolo di componente della Consulta:
 - ricoprire la carica di Consigliere Comunale o essere nominato Assessore del Comune di Taormina;
 - essere dipendente del Comune di Taormina o dell'Unione dei Comuni se residente nel Comune di Taormina.
7. Il verificarsi di una causa di incompatibilità o l'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive comportano la decadenza dalla carica, che verrà comunicata dal Presidente della Consulta.

Art. 7 (Insediamento)

1. La Consulta è insediata dal Sindaco o da un suo Delegato entro e non oltre 30 giorni dall'Ordinanza del Sindaco di nomina dei componenti.
2. Nella seduta di insediamento i componenti eleggono tra essi un Presidente con voto favorevole della maggioranza dei votanti (3 consiglieri=2; 4 consiglieri=3; 5 consiglieri=3)
3. Il Presidente può essere sfiduciato attraverso l'approvazione di una mozione di sfiducia da parte della maggioranza assoluta dei membri della Consulta. Nella stessa seduta e con la medesima maggioranza viene eletto anche un vicepresidente che sostituisce, a tutti gli effetti, il presidente in caso di assenza o impedimento.
4. Per l'esercizio delle predette funzioni il Presidente si avvale di un Segretario, individuato dal Presidente tra i componenti della Consulta. Al segretario compete:
 - l'invio delle convocazioni ai componenti della Consulta;
 - la predisposizione di sintetici verbali nei quali venga dato conto degli argomenti trattati e delle opinioni espresse nelle riunioni;
 - la trasmissione dei verbali all'Ufficio Cultura dell'Area Servizi alla Persona.

Art. 8
(Convocazione)

1. La Consulta è convocata dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta scritta, indirizzata al Presidente, di almeno tre componenti della Consulta con l'indicazione delle questioni da porre all'Ordine del Giorno.
2. La convocazione deve essere effettuata ai componenti almeno cinque giorni prima della riunione tramite posta elettronica o tramite procedure semplificate, compreso l'invio di messaggistica social. Tale termine, in caso di urgenza, è ridotto a 24 ore. L'urgenza va giustificata ai componenti e al Sindaco.
3. Le convocazioni della Consulta sono comunicate all'Amministrazione Comunale, la quale provvederà a darne pubblicazione nel sito del Comune, nell'apposita sezione dedicata e poste alla conoscenza della popolazione residente nell'ambito territoriale con l'indicazione della data, del luogo, dell'orario e degli oggetti da trattare.
4. E' facoltà del Sindaco convocare la Consulta per l'esame di singoli problemi.
5. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno. I singoli membri della Consulta e/o almeno dieci (10) residenti nell'ambito territoriale specifico possono fare inserire proprie proposte scritte che dovranno essere poste in discussione dal Presidente entro la seduta successiva.

Art. 9
(Sedute)

1. Le sedute, di regola, sono pubbliche e sono coordinate dal Presidente, in caso di assenza, dal Vice Presidente, in subordine dal componente con più preferenze al voto.
2. Le sedute sono valide se è presente almeno la maggioranza dei componenti, compresi il Presidente ed il Segretario.
3. Sugli argomenti proposti all'Ordine del Giorno, per i quali è necessaria l'assunzione di una decisione, il Presidente al termine della discussione, chiede ai presenti di esprimere il proprio voto, del quale viene dato atto nel verbale redatto dal segretario. Le proposte sono approvate se ottengono la maggioranza dei voti favorevoli, dei membri presenti. In caso in cui vi sia parità nell'esito della votazione il voto del Presidente o, in sua assenza, del Vice Presidente valgono doppio.
4. Delle sedute viene redatto apposito verbale a cura e firma del Segretario che provvederà a trasmetterlo entro 10 giorni al Comune. I verbali sono raccolti e conservati agli atti del Comune nell'Ufficio preposto.
5. I componenti delle Consulte possono presentare all'Amministrazione Comunale istanze, petizioni, proposte o farsi promotori per l'assunzione di provvedimenti comunali aventi rilevanza per l'ambito territoriale o per la frazione interessata o per l'intera comunità.
6. I componenti della Consulta svolgono il loro incarico senza alcuna retribuzione, su base totalmente volontaria e partecipano, al fine di stimolare il coinvolgimento della cittadinanza, alle

scelte di governo della comunità amministrata. Essi si fanno interpreti e promotori delle legittime istanze dei residenti.

7. I componenti delle Consulte devono tenere, nel corso della riunione, un comportamento rispettoso nei confronti degli altri componenti, del pubblico presente e delle Istituzioni.

8. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7 comma 5, i componenti della Consulta devono svolgere la funzione con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività ed imparzialità evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione Comunale.

9. Spetta al Presidente far osservare le regole di funzionamento contenute nel presente Regolamento, compreso il rispetto dell'ordine da parte del pubblico presente.

Art. 10

(Rapporti con il Comune)

1. Entro il 30 Giugno di ogni anno, in vista della predisposizione degli atti di programmazione economico-finanziaria del Comune, le Consulte possono avanzare, in forma scritta, proposte progettuali strutturate alla Giunta Comunale, per la realizzazione di iniziative relative alla materia di rispettiva competenza.

2. La Giunta Comunale, sulla scorta della preliminare acquisizione delle valutazioni tecnico giuridiche ed economiche eventualmente necessarie, si pronuncia con sollecitudine sull'accogliibilità della proposta.

3. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, ogni Consulta elabora e presenta all'Amministrazione Comunale un rapporto sullo stato dei servizi dell'ambito territoriale o frazione e delle sue priorità, al fine di favorire l'elaborazione del Bilancio di previsione. Il rapporto annuale è l'occasione per la verifica dello stato della realizzazione o meno delle priorità segnalate l'anno precedente.

4. Il Sindaco, la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale hanno la facoltà di consultare e coinvolgere le Consulte nella formulazione di specifiche scelte e nell'organizzazione di iniziative specifiche e per le tematiche d'interesse di ogni ambito territoriale e/o delle frazioni o dell'intera comunità amministrata anche con riferimento alle materie conferite all'Unione dei Comuni.

Art. 11

(Funzioni e facoltà delle Consulte)

1. Le Consulte esercitano funzioni conoscitive, di iniziativa, consultive e propositive; esse possono presentare all'Amministrazione Comunale pareri, istanze, petizioni, proposte o farsi promotori per l'assunzione di provvedimenti comunali aventi rilevanza per l'ambito territoriale o la frazione interessata o per l'intera comunità.

2. Le Consulte autonomamente possono:

- a) dotarsi di un proprio Regolamento interno, applicativo del presente Regolamento generale e non in contrasto con i principi dello stesso;

- b) convocare assemblee per la pubblica discussione di problemi riguardanti l'ambito territoriale o la frazione;
- c) presentare pareri, petizioni e proposte;
- d) promuovere attività di carattere sociale, culturale, sportivo, ricreativo;
- e) invitare alle proprie sedute rappresentanti del Comune, dell'Unione dei Comuni e di altri Enti pubblici o privati, per riferire su determinati argomenti;
- f) intrattenere e sviluppare con le Associazioni, i Gruppi di volontariato e le altre formazioni sociali presenti sul territorio comunale, rapporti di collaborazione e confronto, promuovendo e coordinando, nel rispetto della reciproca autonomia, attività di carattere culturale, ricreativo, sportivo, di volontariato a scopo umanitario o sociale, di autogestione di alcuni aspetti dell'ambiente territoriale.

3. L'Amministrazione Comunale deve fornire risposta scritta alle proposte, istanze, petizioni delle consulte nel più breve tempo possibile e comunque entro venti giorni dal ricevimento delle stesse.

Art. 12

(Assemblee di popolazione)

1. Entro il termine di cui al comma 1, dell'art 10 del presente Regolamento ogni Consulta deve convocare e svolgere una pubblica assemblea allo scopo di confrontarsi con la popolazione, in merito all'elaborazione dell'annuale rapporto sullo stato dei servizi dell'ambito territoriale o della frazione e delle sue priorità.
2. La Consulta ha facoltà di convocare assemblee pubbliche ogni qual volta lo ritenga necessario per affrontare questioni riguardanti l'ambito territoriale di riferimento.
3. Alle assemblee possono essere invitati il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali ed i Responsabili di Area competenti.

Art. 13

(Iniziativa degli Organi del Comune)

1. Il Sindaco e la Giunta possono convocare la Consulta per l'esame di singoli problemi di interesse per la comunità locale; nel caso di motivata urgenza la convocazione può essere effettuata con un preavviso minimo di 24 ore.
2. Il Consiglio Comunale, la Giunta e le eventuali Commissioni Consiliari, nell'ambito delle rispettive competenze, possono incaricare la Consulta di raccogliere e fornire indicazioni su singole problematiche, al fine di favorire la partecipazione della popolazione alle scelte politiche da compiere o eventuali decisioni dell'Amministrazione. Le informazioni ed i pareri raccolti devono essere formalizzati per iscritto e sottoscritti dal Presidente della Consulta prima di essere inoltrati al Comune.

Art. 14

(Attribuzioni del Presidente)

1. Il Presidente della Consulta rappresenta la Consulta e garantisce il rispetto delle disposizioni del presente regolamento.

2. Il Presidente convoca, presiede e coordina le riunioni della Consulta e le assemblee di popolazione, predispone l'Ordine del Giorno, tenendo conto delle eventuali richieste ricevute, assicura l'ordine della discussione.

3. Il Presidente coordina, altresì, i lavori della Consulta e riferisce al Sindaco sulla situazione della Consulta e sulle sue esigenze; comunica al Sindaco, in merito a eventuali condizioni di decadenza.

4. Il Presidente, o in sua assenza il Vice Presidente o in subordine il componente, con più preferenze al voto, può essere invitato a presenziare alle sedute del Consiglio Comunale, della Giunta o di altri consessi elettivi per riferire sui problemi della località.

Art. 15

(Riunioni congiunte delle Consulte)

1. Il Sindaco, o suo delegato, può convocare riunioni congiunte delle Consulte allo scopo di:
 - a) assicurare lo scambio di informazioni sulle iniziative intraprese e sulle esperienze delle singole località;
 - b) coordinare unitariamente gli indirizzi e le attività della politica del decentramento e della partecipazione;
 - c) esaminare, preliminarmente, le materie di interesse generale sulle quali le Consulte sono chiamate a pronunciarsi, coordinare procedure, tempi e metodologie da adottare;
 - d) presentare il Bilancio di previsione ed il Piano pluriennale degli investimenti.

Art. 16

(Sede)

Il Comune mette a disposizione delle Consulte i locali per lo svolgimento delle sedute.

CAPO III

CONSULTE DI CATEGORIA

ART. 17 (Istituzione)

1. In conformità all'art.47 dello Statuto Comunale sono istituite le Consulte di categoria che operano con le finalità previste dallo Statuto stesso. Le Consulte sono Organismi consultivi chiamati ad esprimere pareri non vincolanti e/o proposte sugli argomenti oggetto della consulta stessa.

2. Il Comune promuove la costituzione delle seguenti Consulte, disciplinandone con apposito Regolamento la funzione consultiva e la composizione su base rappresentativa:
 - a) **Consulta dell'Economia, del Lavoro, del Commercio** della quale fanno parte i rappresentanti delle Associazioni sindacali, imprenditoriali e professionali e delle categorie produttive in genere e del turismo, nonché dei comitati di consumatori e utenti, più rappresentativi sia a livello nazionale che locale;
 - b) **Consulta per l'Infanzia, i Minori e le Famiglie** della quale fanno parte rappresentanti delle Comunità di volontariato, di gruppi assistenziali, religiosi e umanitari, di Associazioni con finalità sociali e culturali, Istituzioni scolastiche più rappresentativi sia a livello nazionale che locale nonché operatori del settore;
 - c) **Consulta della Pari Opportunità**, della quale fanno parte rappresentanti delle Associazioni e dei movimenti femminili nonché delle minoranze e delle diversità sociali e sessuali più rappresentativi sul territorio e a livello nazionale;
 - d) **Consulta per la Disabilità** della quale fanno parte i rappresentanti delle Associazioni del Terzo settore che si occupano di disabilità e non autosufficienza, degli invalidi civili, del lavoro, di guerra, di servizio, dei non vedenti, dei sordomuti, dei portatori di handicap psichici e dei pazienti psichiatrici;
 - e) **Consulta per la Terza Età** della quale fanno parte Istituzioni, Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, Associazioni, anche quelle più rappresentative che agiscono sul territorio, e Organismi di volontariato con finalità specifiche per i problemi degli anziani;
 - f) **Consulta dell'Ambiente**, della quale fanno parte rappresentanti delle Associazioni ecologiste, naturaliste e professionali operanti nel settore, nonché i rappresentanti di pubbliche Istituzioni del settore stesso;
 - g) **Consulta della Cultura e del Turismo**, della quale fanno parte rappresentanti dell'Università, della Scuola, delle Associazioni e Fondazioni Culturali, di Enti di promozione turistica e marketing e di Agenzie di viaggio;
 - h) **Consulta dello Sport e Tempo libero**, della quale fanno parte rappresentanti locali del CONI, delle federazioni sportive, degli enti di promozione sportivi e delle associazioni sportive e del tempo libero di carattere locale più rappresentativi;
 - i) **Consulta dei Giovani**, della quale fanno parte Istituzioni, Associazioni, Movimenti giovanili e Organismi di volontariato più rappresentativi sia a livello nazionale che locale.

3. Le Consulte di categoria sono convocate entro 60 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale.

4. Il Consiglio Comunale può istituire le Consulte di categoria in qualsiasi momento del mandato.

ART. 18
(Funzionamento)

1. Le Consulte eleggono al loro interno un Presidente.
2. La Consulta è convocata dal Presidente, quando ne ravvisi la necessità o quando ne è fatta richiesta da almeno la metà dei componenti.
3. I membri possono essere sostituiti con le stesse modalità previste dai rispettivi Regolamenti istitutivi quando, per qualunque motivo, vengano a cessare dalla carica.
4. Il Segretario è scelto dal Presidente fra i membri della Consulta e svolge le seguenti funzioni:
 - a) compila e aggiorna l'elenco dei nominativi dei membri della Consulta;
 - b) cura la convocazione almeno sette giorni prima della riunione;
 - c) tiene i verbali delle sedute.

ART. 19
(Durata in carica)

1. Le Consulte di categoria restano in carica fino alla scadenza di ogni mandato amministrativo.

CAPO IV

INIZIATIVA POPOLARE

ART. 20

(Istanze, petizioni e proposte di deliberazione)

1. In conformità agli artt.60 e 61 dello Statuto Comunale i cittadini singoli o associati hanno diritto di presentare istanze, petizioni e proposte e di ottenere un tempestivo esame e una motivata risposta.
2. Le istanze, le petizioni e le proposte di deliberazione sono redatte in carta libera. Esse sono sottoscritte dagli aventi diritto, ai sensi dello Statuto Comunale, con l'indicazione del nome, cognome, luogo e data di nascita e luogo di residenza di ciascuno di essi; è altresì indicata la persona designata a ricevere le comunicazioni ed il recapito cui devono pervenire.
3. Nei settori di loro specifica competenza le consulte possono avanzare istanze e petizioni sottoscritte dai rispettivi presidenti.

ART. 21

(Istanze al Sindaco ed agli Assessori)

1. Possono essere oggetto di istanza interessi relativi a materie di competenza comunale.
2. Le istanze sono rivolte al Sindaco e agli Assessori nelle materie di rispettiva competenza allo scopo di richiedere informazioni specifiche e soluzioni adeguate per le tematiche oggetto di discussione.
3. Nell'istanza deve essere indicato il recapito del soggetto cui va inviata la risposta dell'Amministrazione Comunale.
4. All'istanza deve essere data risposta scritta entro trenta giorni dalla presentazione.

ART. 22

(Petizioni alla Giunta Comunale)

1. La petizione rappresenta la formale domanda rivolta al Sindaco, sottoscritta, così come previsto dall'art.61 dello Statuto Comunale, da almeno cento residenti per esporre comuni necessità e chiedere adeguati provvedimenti amministrativi.
2. La petizione alla Giunta Comunale è trasmessa dal Sindaco all'Assessore delegato per materia il quale, entro 30 giorni deve dare risposta motivata.
3. Qualora la petizione abbia oggetto illecito, impossibile o per Legge manifestamente estraneo alle competenze dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco ne dispone l'archiviazione dandone comunicazione al soggetto designato.

ART. 23
(Proposte di Deliberazione)

1. Le proposte sono sottoscritte rispettivamente da almeno cento elettori e sono formulate secondo le modalità previste per le Proposte di Deliberazione dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
2. La Proposta di Deliberazione è iscritta dal Sindaco/Presidente del Consiglio Comunale all'Ordine del Giorno dell'Organo di rispettiva competenza, previa acquisizione dei pareri richiesti dalle vigenti disposizioni, entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa al protocollo dell'Ente. Il termine è sospeso in caso di richiesta di integrazioni o chiarimenti. La Proposta di Deliberazione non è iscritta ove si tratti di oggetto illecito, impossibile o per Legge manifestamente estraneo alle funzioni dell'Organo competente, dandone comunicazione al soggetto designato.
3. I soggetti che intendono promuovere la presentazione di Proposte di Deliberazione hanno diritto di ottenere dagli Uffici comunali visione del Bilancio comunale.

ART. 24
(Forma della Proposta di Deliberazione)

1. La Proposta di Deliberazione è presentata per iscritto al Sindaco e deve contenere i seguenti elementi:
 - a. motivazione della proposta;
 - b. riferimenti normativi eventualmente necessari;
 - c. dispositivo di deliberazione, formulato in modo chiaro e corretto;
 - d. indicazione delle modalità di finanziamento, ove la deliberazione comporti spese a carico del Bilancio Comunale;
 - e. sottoscrizione leggibile dei firmatari, con indicazione del luogo, data di nascita e indirizzo, corredata dal documento di riconoscimento dei firmatari;
 - f. indicazione di un rappresentante dei firmatari e di un suo sostituto che l'Amministrazione Comunale considererà quale referente; in mancanza di tale indicazione sono considerati come referenti il primo e il secondo firmatario.

ART. 25
(Esame della Proposta di Deliberazione)

1. La proposta di deliberazione, previa verifica dei requisiti necessaria dei firmatari, viene iscritta all'Ordine del giorno dell'Organo competente entro un mese dalla presentazione, corredata dei pareri degli uffici previsti dalla Legge.
2. Prima di esprimere i pareri di Legge, i competenti Uffici devono segnalare ai presentatori le eventuali imperfezioni formali del provvedimento.
3. E' facoltà del Comune non iscrivere la proposta all'Ordine del Giorno delle sedute dell'Organo competente entro i primi trenta giorni dal ricevimento, iscrivendola poi alla prima seduta successiva.
4. Il primo firmatario della Proposta di Deliberazione o chi dallo stesso delegato, può illustrare la proposta nel corso della seduta dell'Organo deliberante competente.

ART. 26
(Pubblici dibattiti)

1. I pubblici dibattiti in apposite assemblee vengono indetti su argomenti riguardanti specificatamente l'attività amministrativa del Comune.
2. Non possono essere indetti Pubblici dibattiti relativamente a tutte le materie escluse dal referendum dallo Statuto Comunale.
3. La richiesta di convocazione di un pubblico dibattito è rivolta al Sindaco ed è redatta in carta libera. Essa è sottoscritta da almeno centocinquanta persone residenti, con l'indicazione del nome, cognome, luogo e data di nascita e luogo di residenza di ciascuno di essi; corredata dal documento di riconoscimento del primo firmatario; è, altresì, indicata la persona designata a ricevere le comunicazioni ed il recapito cui devono pervenire. Alla richiesta è allegata una relazione contenente l'oggetto e le motivazioni del dibattito.
4. Il pubblico dibattito è presieduto dal Sindaco o da un Assessore da lui designato, eventualmente coadiuvato dal Responsabile dell'Ufficio competente per materia. Delle sedute vengono redatti processi verbali.
5. Il Sindaco o l'Assessore da lui designato comunica al Consiglio Comunale, nella seduta successiva allo svolgimento del pubblico dibattito, le risultanze dello stesso.

ART. 27
(Modalità e tempistica dei pubblici dibattiti)

1. Il Sindaco provvede a convocare il pubblico dibattito entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta di cui al precedente articolo.
2. Il pubblico dibattito deve tenersi entro quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune dell'Avviso di convocazione recante l'indicazione del luogo e della data di svolgimento del dibattito. Della convocazione, contenente le modalità per lo svolgimento del dibattito, è dato avviso ai cittadini a mezzo inserimento sul sito internet del Comune.
3. Tra lo svolgimento di un pubblico dibattito e il successivo devono passare di norma almeno novanta giorni, salvo diversa decisione della Giunta Comunale.

ART. 28
(Raccolta delle sottoscrizioni)

1. La raccolta delle sottoscrizioni è effettuata su fogli di carta libera. Il testo della istanza, petizione o proposta di deliberazione deve essere accluso, a cura e spese dei sottoscrittori, a ciascun foglio; in ogni facciata del medesimo devono essere riportati in modo visibile l'oggetto della istanza, petizione o proposta di deliberazione e le sanzioni in cui può incorrere chi appone firme false o sottoscrive dichiarazioni mendaci ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge.
2. I sottoscrittori dovranno essere informati ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni. I sottoscrittori saranno altresì informati che i dati forniti potranno essere utilizzati per le sole finalità previste dal Testo Unico sulla Privacy. La firma apposta dai sottoscrittori avrà valore di consenso a norma del suddetto Decreto.

ART. 29

(Presentazione e regolarità delle sottoscrizioni)

1. L'istanza, petizione, proposta di deliberazione o richiesta di pubblico dibattito sono presentate, unitamente alle relative sottoscrizioni, al protocollo generale del Comune che provvede a farle pervenire all'Ufficio comunale competente in materia di partecipazione. Dell'avvenuta presentazione viene rilasciata ricevuta.
2. L'istanza, petizione, proposta di deliberazione o richiesta di pubblico dibattito devono riportare in calce nome, cognome, luogo e data di nascita e indirizzo di ciascun sottoscrittore in stampatello, con a fianco la relativa firma autografa.
3. L'istanza, petizione, proposta di deliberazione o richiesta di pubblico dibattito, unitamente alle relative sottoscrizioni, è trasmessa dal responsabile dell'Ufficio Comunale di cui al comma 1, entro dieci giorni dalla presentazione, all'Ufficio Elettorale del Comune, affinché provveda, entro i successivi dieci giorni, alla verifica del numero e della regolarità delle sottoscrizioni, accertando, in particolare, che i sottoscrittori della proposta siano aventi diritto. L'Ufficio comunica al Responsabile dell'Ufficio di partecipazione vedere l'esito della verifica. L'adempimento previsto dal presente comma non si applica in caso di istanza o petizione presentata da una consulta.
4. A seguito della verifica della regolarità delle sottoscrizioni, il responsabile dell'Ufficio di cui al comma 1 dà corso al procedimento

ART. 30

(Improcedibilità)

1. Ove sia accertata l'irregolarità delle sottoscrizioni o la carenza del numero necessario, il Responsabile dell'Ufficio Comunale, competente in materia di partecipazione comunica al soggetto designato a ricevere le comunicazioni l'improcedibilità dell'istanza, petizione, proposta di deliberazione o richiesta di pubblico dibattito

CAPO V

ASSEMBLEA DEI CITTADINI MIGRANTI

ART. 31

(Istituzione e Convocazione)

1. Visto l'art. 1 dello Statuto Comunale e considerata la vocazione di Taormina, storicamente Città di accoglienza e multietnica, è istituito un organismo rappresentativo di ogni comunità di stranieri e apolidi residenti, al fine di favorire la loro integrazione e partecipazione alla vita cittadina.
2. Esso nasce dal reciproco riconoscimento delle rispettive identità culturali che entrano in dialogo e interagiscono pacificamente, contribuendo alla crescita sociale ed economica della Città.
3. L'Assemblea comunale dei migranti è un organismo per l'integrazione e la partecipazione di cittadini stranieri extra UE "Nuovi Europei" e apolidi residenti nel territorio comunale di Taormina; essa deve essere convocata dall'Amministrazione Comunale almeno due volte l'anno per discutere delle problematiche relative alla loro condizione, per agevolare il diritto ad una civile convivenza e promuovere l'effettiva accoglienza dei migranti nel tessuto sociale e lavorativo del Comune.

ART. 32

(Modalità)

1. La convocazione deve avvenire tramite lettera o altra forma inviata almeno venti giorni prima dell'assemblea. All'assemblea deve prendere parte il Sindaco (o suo delegato) e l'Assessore competente.
2. L'Assemblea ha facoltà di nominare un proprio Coordinatore attraverso modalità decise all'interno dell'assemblea stessa. Il Coordinatore, se nominato, ha facoltà di richiedere all'Amministrazione Comunale di convocare sedute straordinarie dell'Assemblea per discutere di tematiche precisate nella richiesta fatta al Sindaco.

ART. 33

(Proposte)

L'Assemblea è un Organo di consultazione e confronto permanente che può fare proposte all'Amministrazione Comunale e può dotarsi, al suo interno, di modalità permanenti di approfondimento tematico.

CAPO VI

NORME GENERALI

ART. 34

Informativa per trattamento di dati personali

1. L'Amministrazione Comunale potrà utilizzare i dati contenuti nelle dichiarazioni e comunicazioni esclusivamente nell'ambito e per fini istituzionali della Pubblica Amministrazione (D.Lgs. 30/6/2003, n. 196 e ss.mm.ii.).

1

Al Presidente del Consiglio Comunale
SEDE

OGGETTO: EMENDAMENTO

Il sottoscritto consigliere comunale, in riferimento allo schema di regolamento disciplinante gli istituti di partecipazione ed iniziativa popolare, propone di approvare il seguente emendamento:

Sostituire la frase "Le Consulte sono composte da cinque rappresentanti nominati, uno per zona o quartiere, oltre al Presidente che verrà eletto dai componenti della Consulta" con la seguente

"Ogni Consulta individuata è composta da cinque rappresentanti, tra i quali è compreso il Presidente, che verrà eletto dai componenti della Consulta nella seduta di insediamento."

Taormina li 06.09.2021

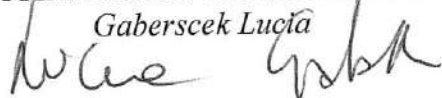
IL CONSIGLIERE PROPONENTE

Piero Benigni

PARERA FAVOREVOLE IN ORDINE
ALLA REGOLARITA' TECNICA
DELL' EMENDAMENTO

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana, approvato con L.R. 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE CONSIGLIERE ANZIANO

Gaberscek Lucia


IL VICESEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Angela La Torre


E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. n. 44/91)

Reg. Albo Pret. on line n. ____ / ____ del _____ Il responsabile _____

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE